

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: EDUCAZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA 2018

SCHEDA SINTETICA – PERU (FONTOV)

Volontari richiesti: 2 (Sede Victor Raul)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente FONTOV

La Fondazione "Giuseppe Tovini" (FONTOV), istituita il 10 giugno 1957, dal 1961 ha avviato le prime iniziative di informazione e sensibilizzazione sui problemi dello sviluppo e, dal luglio 1968, gestisce progetti mirati alla promozione umana e al rafforzamento delle comunità locali favorendo forme di partenariato con diversi soggetti, espressione della società civile locale, missionaria e laica nei PVS, ovvero in Africa (Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Rwanda, R.D.Congo, Somalia, Tanzania), Asia (Filippine, India, Palestina) e America Latina (Argentina, Bolivia, Brasile, Ecuador, Perù). Attualmente è presente in Ecuador, Perù, Bolivia, Repubblica Dem. del Congo e Tanzania con progetti che muovono dalla condivisione della realtà locale, ad una presa di coscienza dell'ambiente di riferimento, conoscenza dei problemi reali del territorio, il rispetto radicale dei valori sociali e culturali delle popolazioni con cui ogni progetto interagisce allo scopo di stimolare la formazione di una coscienza che porti mediante la partecipazione delle comunità locali a processi di sviluppo, miranti all'auto-promozione. Quale Organizzazione Non Governativa, la Fondazione è riconosciuta dal Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (ex-legge 49/87, idoneità per la realizzazione di progetti nei PVS; selezione, formazione e impiego di volontari in servizio civile) ed è iscritta nell'elenco di cui all'art.26, comma 3 della L.125/2014 della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. La Fondazione ha lo scopo di contribuire alla formazione e al perfezionamento dei docenti, educatori, animatori, ed operatori sociali, secondo i principi pedagogici cristiani e il progresso delle scienze umane. Promuove e sostiene servizi di volontariato e cooperazione internazionale; attività rivolte alla preparazione e all'aggiornamento nel campo educativo, scolastico, culturale e sociale, mediante istituti, corsi, seminari, premi, borse di studio e biblioteche. Tutte iniziative intese a favorire studi, ricerche e specializzazioni universitarie e post-universitarie, tirocini di perfezionamento in Italia e all'estero. La collaborazione fra FONTOV e la Fundación Casa de la Juventud (FCJ) di Victor Raul (Perù), nasce nel 2007 con l'organizzazione di uno scambio culturale fra giovani peruviani e omologhi studenti bresciani provenienti da diversi Istituti Superiori. Secondo un progetto il cui tema era "Giovani costruttori di Pace", l'iniziativa, cofinanziata dalla Consulta per la Pace del Comune di Brescia, aveva lo scopo di aprire ai giovani bresciani e peruviani nuovi orizzonti di mondialità, per favorire quel dialogo e quella comprensione interculturale sempre più urgenti anche nella nostra città, già allora meta di crescente immigrazione. Successivamente, nel 2009 su richiesta della stessa FCJ, fu inviata una volontaria in servizio civile con l'obiettivo specifico di supportare la promozione di processi educativi integrali continui, orientati verso una polivalenza tecnica atta a favorire uno sviluppo ottimale di competenze per gli stessi giovani di Victor Raul favorendone un loro possibile inserimento in diversi contesti lavorativi locali.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 3,7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23,8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5,3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottopeso. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59

morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, [*Center for Reproductive Rights*](#), denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Dal 2009 ad oggi sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, [*Center for Reproductive Rights*](#), denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

Victor Raul - (FONTOV)

La Provincia di Virù, territorio di intervento del progetto, si trova nella parte sud-occidentale del Dipartimento del La Libertad (costa nord del Perù); confina a nord con la Provincia di Trujillo; a est con la provincia di Santiago de ChucoJulcán, a sud con la provincia di Santa Ancash, e a ovest con l'Oceano Pacifico. La vicinanza dell'oceano Pacifico con le sue due correnti contrapposte, Humboldt, che ha origine dai ghiacciai dell'Antartide e "El Niño" che trae origine dalle calde acque equatoriali, influenza direttamente la formazione del clima, con temperature medie che non scendono mai sotto i 20°C. Questo vale soprattutto per l'entroterra della provincia di Virù, dove i forti venti portano bassa umidità ma con la conseguenza di inaridire i terreni rendendoli sabbiosi e quindi poco fertili. La popolazione totale della provincia di Virù è in costante aumento. Tra il 1993 e il 2007, l'incremento è stato del 35,68%. La tendenza negli ultimi anni, soprattutto per la zona urbana, non ha mutato questo trend di crescita esponenziale; secondo l'ultimo censimento del 2007, nel 1993 era del 48,70% mentre nel 2007 si attestava all'80,70% dell'intera popolazione della provincia. Victor Raúl è un insediamento umano periferico di Virù che si trova in una zona desertica priva di vegetazione; si stima una popolazione di 12 mila abitanti (su circa 23 mila abitanti) non adeguatamente coperti da istituti scolastici con la presenza di un solo presidio sanitario. Questo insediamento nasce da immigrazioni incontrollate che hanno attirato moltissime famiglie per lavorare nell'industrie manifatturiere e di produzione agroindustriale; in realtà il lavoro spesso è temporaneo o giornaliero, poco retribuito e senza nessuna disciplina dal punto di vista dei diritti dei lavoratori. La maggior parte degli immigrati, sono indigeni che provengono dalla sierra andina: non hanno conoscenza dei loro diritti e si adattano a vivere in condizioni di forte emarginazione. (la prima casa è fatta normalmente di cartone). Buona parte dei nuclei famigliari sono mono genitoriali con la presenza di madri abbandonate. Per quanto riguarda il servizio sanitario, l'80% della popolazione di questa zona si cura attraverso medicina naturale e locale semplicemente per non tradire le loro tradizioni ancestrali. Il presidio sanitario locale, continua a non affrontare le malattie più comuni della zona: tubercolosi, infezioni parassitarie e infezioni della pelle. La vulnerabilità sanitaria colpisce soprattutto i bambini, che oltre alla

malnutrizione sono abituati a passare l'intera giornata senza alcuna protezione familiare, in quanto i genitori sono impegnati nella ricerca continua di un lavoro a giornata. Il quadro descritto evidenzia un tessuto sociale particolarmente fragile, con riferimento particolare alla popolazione giovanile. A Marzo 2017 è stata purtroppo colpita dal fenomeno del "Niñocostero" che consiste in fortissime piogge provenienti dalla costa e che ha causato intense alluvioni. Più di 60 mila persone nella regione de "La Libertad" hanno subito danni e le comunicazioni tra le diverse comunità sono state interrotte. A causa delle alluvioni e dello straripamento dei fiumi, circa 4.700 km di strade sono andati distrutti e numerosi ponti sono crollati. Questo fenomeno, noto nel Paese, ma che si è presentato in una forma diversa e non prevedibile, ha causato molti danni a cose e persone molte delle quali hanno perso tutto. In particolar gli Istituti scolastici sono stati utilizzati per far fronte all'immediata emergenza abitativa. Questo potrebbe comportare disagi ulteriori per l'operatività dei nostri volontari anche se a oggi la situazione è in lento ma continuo miglioramento verso la normalizzazione.

Nel territorio di Victor Raul FONTOV interviene nel settore Educazione e tutela dell'infanzia

Settore di intervento del progetto: Educazione e tutela dell'infanzia

Dal censimento 2007, (ultimo ufficiale disponibile) le stime effettuate al 2016 indicano che nell'area urbana di Virù, i giovani con meno di 15 anni sono circa il 30% dell'intera popolazione, mentre la percentuale di giovani al di sotto dei 20 anni raggiunge circa il 50%. Un dato questo che mostra quanto sia il "peso" della percentuale di popolazione giovanile sull'intera popolazione attiva (15-64 anni), e a ricaduta l'incidenza sulla situazione economica che determina un alto tasso di disoccupazione nella regione. La popolazione scolastica rappresenta il 26.32% del totale della popolazione. Il tasso di abbandono scolastico è alto: il 14% degli studenti ogni anno lascia la scuola per motivi economici, famigliari, per disinteresse o per gravidanze precoci. Particolarmente rilevante nella regione è il fenomeno del lavoro minorile: oltre il 30% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative per contribuire al sostentamento economico della famiglia. Povertà ed emarginazione giovanile generano forti problemi sociali: criminalità, tossicodipendenza e alcolismo riscontrabili tra i giovani ma anche all'interno dei nuclei familiari. Altro elemento fortemente critico nelle periferie urbane di Virù è la criminalità giovanile: sono molti i giovani ed adolescenti che abbandonano gli studi per unirsi alla bande organizzate di strada.

Nel distretto di Virù la popolazione è in gran parte formata da giovani e questo richiama all'importanza di occuparsi proprio di questa grossa fetta della società, coinvolgendo naturalmente le famiglie per una promozione sociale integrale. Il tasso di analfabetismo nella provincia di Virù nella popolazione con più di 15 anni è 8,1 %. Il tasso di alfabetizzazione medio complessivo negli ultimi anni è migliorato, registrando un incremento del 7,2%; vi è peraltro una disuguaglianza in materia di istruzione di genere, poiché il tasso di alfabetizzazione delle donne è 8,31% in meno rispetto a quello dei maschi. Dall'attività realizzata sul campo dalla "Fundacion Casa de la Juventud, Filiale di Victor Raul" i problemi principali osservati sul territorio di Virù sono:

- Denutrizione infantile\giovanile;
- Scarsità di strutture educative anche a seguito dei danni strutturali dovuti alle recenti alluvioni
- Scarsa qualità del personale docente;
- Disinteresse da parte delle famiglie per lo sviluppo educativo dei figli ma soprattutto delle figlie;
- Comportamenti e interpretazioni della funzione genitoriale basato su una pratica punitiva e del castigo fisico che genera un alto livello di aggressività nei giovani.
- L'inadeguatezza delle risorse destinate all'istruzione, in rapporto ai bisogni e la povertà diffusa, generano seri ostacoli al raggiungimento di una piena scolarizzazione.

Per la realizzazione del presente progetto FONTOV collaborerà con i seguenti partner:

Foundation Casa de la Juventud – Filiale di Victor Raul (Virù - Perù)

La Fundación Casa de la Juventud, la cui fondatrice è Suor Saveria Menni dell'Istituto Suore di Santa Dorotea da Cemmo (Brescia) si è costituita nel 1989. E' un ente senza scopo di lucro riconosciuto sia in ambito civile che ecclesiastico, con sede a Santiago del Estero in Argentina. La FCJ nacque con lo scopo di rispondere alle necessità e alle aspettative della gioventù, in sintonia con gli indirizzi definiti dalla Conferencia Episcopal Argentina (CEA) la cui mission si pone, fra i vari obiettivi, la promozione e la creazione di gruppi di lavoro socio-culturali tra i giovani, favorendone la formazione e il perfezionamento professionale. Le esperienze dei giovani aderenti alla FCJ in Argentina, hanno permesso l'avvio di iniziative socio-educative parallele in altri paesi latino americani. La Fondazione, nel 2003 ha creato in Perù una propria filiale all'interno dell'insediamento umano periferico di Victor Raul, nella regione La Libertad, provincia di Trujillo. Scopo principale è favorire l'emancipazione giovanile e di genere, in una realtà vulnerabile e ampiamente emarginata. In seguito in Bolivia, Uruguay e Brasile sono nate altre realtà in cui opera la FCJ. L'azione messa in campo a Victor Raul, ha evidenziato alcuni bisogni essenziali e a seguire ha proposto delle possibili soluzioni ai bisogni stessi. In primis si è affrontato il problema creato dal notevole incremento demografico in atto fin dagli anni 90 causato dal sorgere di numerose aziende agricole a cultura intensiva che assorbono manovalanza a cadenza stagionale. Quanto sopra ha portato un sensibile aumento della popolazione giovanile, senza che ciò sia stato accompagnato da un adeguato sostegno in ambito

educativo e di formazione professionale. Per la fascia della popolazione giovanile più vulnerabile come gli adolescenti, è necessario far emergere tutta la potenzialità dei propri valori, mettendoli nelle condizioni di migliorare la qualità della loro vita attraverso l'accessibilità a servizi extra scolastici, a momenti di sensibilizzazione e ad attività ludiche e ricreative. E' per tali ragioni che il partner richiede la possibilità di inserire volontari in servizio civile, quale supporto all'implementazione di tali servizi di educazione non formale e di sensibilizzazione a beneficio della popolazione giovanile di Victor Raul.

Destinatari diretti:

- 125 studenti delle scuole della Fundacion Casa de la Juventud, filiale di Victor Raul, e relative famiglie (mediamente composte da 5 persone) per un totale di circa 750 persone

Beneficiari:

- La comunità intera di Victor Raul (circa 12.000 persone), in particolare i minori (circa il 50% della popolazione totale)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Contribuire alla riduzione dell'abbandono scolastico
- Miglioramento delle relazioni intra-famigliari, attraverso la promozione di attività di animazione e partecipazione comunitaria.
- Contribuire al rafforzamento di servizi educativi extrascolastici e ricreativi per valorizzare maggiormente l'istruzione scolastica e per una migliore gestione del tempo libero.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Attività extrascolastiche per la riduzione dell'abbandono scolastico e migliorare la qualità didattica

1. Collaborazione con gli insegnanti per la programmazione di attività extrascolastiche complementari all'attività didattica ordinaria;
2. Potenziamento laboratorio di matematica;
3. Potenziamento laboratorio di lettura;
4. Potenziamento laboratorio di inglese;
5. Corsi di formazione e rafforzamento delle competenze metodologiche degli insegnanti.

Azione 2. Attività per migliorare le relazioni intra-famigliari e promuovere attività di animazione e partecipazione comunitaria.

1. Realizzazione incontri quindicinali con personale/volontari dell'Unità educativa per l'organizzazione di diverse attività;
2. Programmazione e realizzazione di 10 incontri di sensibilizzazione pubblica sull'importanza della frequenza scolastica e sui rapporti intra-famigliari;
3. Potenziamento del servizio di assistenza e supporto ai minori con disagio familiare.

Azione 3. Attività volte a migliorare l'investimento del tempo libero e la rivalutazione della propria istruzione.

1. Incontri settimanali con personale/volontari dell'Unità educativa per l'organizzazione di attività ricreative;
2. Potenziamento laboratorio sportivo (calcio, volley...);
3. Potenziamento laboratorio di disegno e pittura;
4. Potenziamento laboratorio teatrale.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario in servizio civile n°1 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- supporto alla programmazione di attività extrascolastiche complementari all'attività didattica ordinaria;
- affiancamento nell'elaborazione del materiale formativo per gli insegnanti;
- collaborazione nella realizzazione laboratori inglese, lettura e matematica;
- supporto alla programmazione delle proposte educative;
- affiancamento nella realizzazione di incontri mensili di sensibilizzazione per genitori sulle tematiche di promozione sociale.

Il volontario in servizio civile n° 2 verrà coinvolto nelle seguenti attività:

- supporto alla programmazione di attività extrascolastiche complementari all'attività didattica ordinaria;
- affiancamento nell'elaborazione del materiale formativo per gli insegnanti;
- collaborazione nella realizzazione dei laboratori sportivo, disegno e teatrale.
- supporto alla preparazione e diffusione dei questionari e interviste per le famiglie;
- affiancamento nella realizzazione di incontri mensili di sensibilizzazione per genitori sulle tematiche di promozione sociale.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile formazione in ambito Educativo/formativo (licenza superiore o laurea).
- Preferibile buona conoscenza dello spagnolo.
- Preferibile esperienza nel campo dell'animazione sociale.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA: Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA: Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali, anche sulle principali arterie. In ragione di manifestazioni verificatesi a Juliaca (nella regione di Puno) e a Wanchaq, San Sebastián, Cusco, Machu Picchu e Ollantaytambo (nella regione di Cusco) il governo peruviano ha dichiarato lo stato di emergenza in tali aree. Si raccomanda ai connazionali presenti o in viaggio di esercitare prudenza, di informarsi accuratamente sulla situazione prima di intraprendere visite turistiche o spostamenti per via terrestre e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle Autorità locali.

SEQUESTRI: Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA': Sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI: Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA: Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo. Dal 20 gennaio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza che rimarrà in vigore per 70 giorni a seguito di fenomeni di vulcanismo in corso nelle zone attorno al vulcano Sabancaya, che si trova a 80 km da Arequipa e a 30 km circa da Chivay (nel canyon del Colca). I distretti interessati sono: Chivay, Achoma, Coparaque, Ichupampa, Lari, Maca, Madrigal, Yanque, Cabanaconde, Callalli, Lluta, Tuti, Tapay, Huambo, Huanca, Choco e Ayo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Tecniche di gestione di gruppi e riunioni
Tecniche e strumenti per l'informazione e sensibilizzazione
Descrizione specifica delle problematiche in ambito familiare
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi
Approfondimento del contesto educativo Peruviano
Tecniche di animazione e gestione di laboratori educativi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, **fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio**), **all'indirizzo sotto riportato**;

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
FONTOV	Brescia	VIA TOMASO FERRANDO, 1- 25127	030- 305462 / 302581	www.fondazionetovini.it

- ramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a fondazionegtovini@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: PERU EDUCAZIONE E TUTELA DELL'INFANZIA 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.